

Attivo provinciale con delegati, segretari e associazioni. In città astensione di otto ore e corteo in centro

# Lo sciopero generale visto da Parma

## La Cgil in attesa del 6 maggio. Le priorità: diritti e lotta al precariato

Simone Aiolfi

Sempre più impaurito, ricattabile e ricattato. E' l'identikit del lavoratore - tipo ai tempi della precarietà e della crisi, così come è stato tratteggiato ieri mattina nel corso dell'attivo della Cgil provinciale. Un momento di incontro e dibattito in vista dello sciopero generale indetto dal più grande sindacato italiano per il 6 maggio prossimo. A Parma, tra l'altro, l'astensione dal lavoro non durerà quattro ore bensì otto: decisione assunta dalla segreteria confederale guidata da Patrizia Maestri con il sostegno di tutte le categorie interessate, «per dare un segnale più forte e incisivo rispetto alle gravi preoccupazioni che opprimono in questa fase particolarmente delicata anche i lavoratori, i giovani, i pensionati e le famiglie del nostro territorio».

Al di là della crisi economica, quella illustrata ieri dai dirigenti della Cgil di Parma è soprattutto una crisi di diritti, che da tempo ha colpito il mondo del lavoro a tutti i livelli anche in realtà economicamente sviluppate come quella del Parmense. Per fare un esempio tra i tanti, è sufficiente considerare l'ultimo contratto nazionale dei lavoratori del commercio che non prevede più il pagamento dello stipendio in caso di malattia.

Dal palco della sala Righi, prima degli interventi di delegati e segretari si sono alternati gli esponenti di varie associazioni della società civile, come Libera - contro tutte le mafie, Arci, Anpi, Grido d'allarme, Udu e Legambiente. «A dimostrazione» ha sottolineato nella sua relazione conclusiva Vera Lamonica della segreteria nazionale Cgil - che in questo sciopero generale siamo soli rispetto alle altre sigle, ma non agiamo in solitaria. Per questo, lo scopo dello sciopero generale sta soprat-

tutto nella capacità di «raccolgere il disagio e lo smarrimento che vediamo nel Paese. La riuscita della mobilitazione» ha aggiunto la Lamonica - non va data per scontata: è necessario intercettare la voglia di partecipazione che abbiamo visto nelle piazze negli ultimi tempi». Respinta ai mittenti, più d'uno a dire il vero, l'accusa di voler dare vita ad uno «sciopero politico. Non che la cosa ci offenda, ma la protesta nasce dalle condizioni che sta vivendo il mondo del lavoro. La crisi non è passata. Al massimo ci sono segnali di una piccola ripresa, ma senza occupazione: e questo vale soprattutto per il tipo di occupazione con maggiori tute-

A Parma, per il 6 maggio, sciopero generale di otto ore e corteo in centro



le». Osservando la situazione da un punto di vista nazionale, il dito viene puntato verso il governo reo «della totale assenza di una vera politica industriale». Quanto ai temi fondamentali dello sciopero generale, Lamonica ha individuato in particolare «i giovani e i redditi. È impensabile che siano solo i dipendenti e pensionati a pagare le tasse. E anche nelle regioni ricche è sempre più presente il rischio di un impoverimento dei lavoratori e delle famiglie». L'appuntamento è, quindi, al 6 maggio. Oltre allo sciopero, a Parma la Cgil ha organizzato un corteo che partirà alle 9 da piazza Santa Croce. Slogan: «Se ci 6 non resti solo».

# Parma Qui

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMAI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.  
Direzione e Redazione: Parma via Fausto Coppi, 51/A cap 43122 Tel. 0521/986227. E-mail: redazione@parmaqui.it. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DDB 00.

Abbonamento obbligatorio  
con LA STAMPA

Anno IV numero 95  
SABATO 23 APRILE 2011

€ 1,20